

(I lavori iniziano alle ore 14.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 399 presentata dal Consigliere Rostagno, inerente a "Progetto di sopraelevazione dell'Autostrada A5"

PRESIDENTE

Buongiorno.

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 399, presentata dal Consigliere Rostagno, che ha la parola per l'illustrazione.

ROSTAGNO Elvio

Il motivo della question time è legato al fatto che nel mese di novembre 2014 il Ministero dell'Ambiente ha dato sostanzialmente l'assenso al progetto di sopraelevazione dell'Autostrada A5, progetto che prevede una sopraelevazione consistente - si parla, per un lungo tratto, di un innalzamento di circa cinque metri - che coinvolgerebbe 400.000 metri cubi tra cemento, ghiaia e terra. Ma questo, se vogliamo, è un problema secondario.

La motivazione dell'intervento, ovviamente, è quella di garantire sotto un profilo idrogeologico quel tratto stradale. Si tratta di un progetto che ha un costo complessivo di circa 350 milioni e che è già stato illustrato in una prima fase agli Amministratori locali.

Ora, al di là della perplessità sotto il profilo di impatto ambientale che l'opera avrebbe - ben inteso che la sicurezza dev'essere sempre l'elemento che ci guida - ci si chiede quale ruolo ha, vuole avere e interpreta la Regione nel merito, anche in considerazione del fatto che ATIVA, che è la società proponente, ha un contratto che è in scadenza. Un impegno di 350 milioni, infatti, ovviamente ha una sua rilevanza rispetto al contratto in essere.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Rostagno.

Per la Giunta regionale, risponde l'Assessore Balocco.

BALOCCO Francesco, Assessore alle infrastrutture

Grazie, Presidente.

La questione ha una storia ormai lunga. In effetti il nodo idraulico di Ivrea è una vicenda che va avanti da parecchi anni e ATIVA aveva presentato un progetto anche in base a delle prescrizioni che erano state richieste parecchio tempo fa dalla Regione.

Di fatto, però, abbiamo poi verificato ancora recentemente - con ATIVA c'è stato un incontro con il Presidente, a cui ho assistito anch'io - che quel progetto, in effetti, sembra assolutamente eccessivo e per certi aspetti diventa anche problematico, essendo la concessione di ATIVA in scadenza.

Noi abbiamo chiesto ad ATIVA stessa di riverificare questo progetto, rivisitandolo per alcuni aspetti e, anche per quanto riguarda noi, gli Uffici regionali stanno rivedendo un po' le loro posizioni.

Intanto, dal punto di vista nostro l'iter è fermo, ma il Ministero, a prescindere dalla posizione della Regione, ha comunque dato corso alla procedura autorizzativa, decretando la compatibilità ambientale delle opere e accompagnandola a determinate prescrizioni. Il provvedimento approvativo ha validità di 5 anni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, però credo ci siano ancora tutti i termini per rivedere la questione, anche perché, se in seguito all'approvazione dello "Sblocca Italia", saranno ridiscussi i patti delle convenzioni, potrebbe essere possibile con ATIVA rivedere sia il progetto sia i tempi di concessione.

OMISSIS

*(Alle ore 15.38 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.40)